

UNIONE EUROPEA  
REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**

ASSESSORATO COOPERAZIONE, COMMERCIO,  
ARTIGIANATO E PESCA

**Ufficio di diretta collaborazione On.le  
Assessore**

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO

Prot. n. 138 del 24 LUG 2007

Allegati n. 1

Oggetto: Direttiva Generale Definitiva per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2007.

Al Servizio di Pianificazione  
e controllo strategico della  
Presidenza  
via Magliocco, n. 46

90141 PALERMO

Si trasmette copia della Direttiva Assessoriale per il 2007, così come richiesto da codesto Servizio con nota prot. n. 754 dell'11/7/2007.

Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico del Presidente
<b>26 LUG. 2007</b>
<b>POSTA IN ARRIVO</b>

Prot. u. 853



**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

(ing. Pietro Mandanici)

via degli Emiri, 45 - 90135  
tel. 091/7070771 - fax n. 091/7079450

UNIONE EUROPEA  
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
ASSESSORATO  
DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO,  
DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA

Ufficio di diretta collaborazione On.le Assessore  
UFFICIO DI GABINETTO

MINUTA

Prot. n. 131

del 10 LUG 2007

Oggetto: Direttiva Generale Definitiva per l'attività e per la gestione per l'anno 2007 – Notifica -

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Cooperazione  
Commercio Artigianato  
avv. Giovanni Lo Bue  
Sede

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Pesca  
dott. Ignazio Marinese  
Sede

All'Ufficio di gabinetto  
Sede

Si notifica ad ogni effetto di legge la Direttiva Definitiva 2007 di cui all'oggetto.



L'ASSESSORE

(ing. Antonino Beninati)

via degli Emiri, 45 - 90135  
tel. 091/7070409 - fax n. 091/7079443

REPUBBLICA ITALIANA  
**REGIONE SICILIANA**



ASSESSORATO REGIONALE ALLA COOPERAZIONE, COMMERCIO,  
ARTIGIANATO E PESCA

**DIRETTIVA GENERALE DEFINITIVA**

**Per l'attività amministrativa e per la gestione  
per l'anno 2007**

**10 luglio 2007**



## SOMMARIO

ASSESSORATO REGIONALE ALLA COOPERAZIONE, COMMERCIO, ARTIGIANATO E PESCA.....	1
1. OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA.....	6
2. I COMPITI E LA MISSION.....	10
2.1. I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO.....	10
2.2. LA MISSION.....	11
3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI .....	12
3.1 OBIETTIVO N.11: <u>TRADURRE QUOTIDIANAMENTE NELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE L'USO DIFFUSO DEGLI STRUMENTI DELL'E-GOVERNEMENT, ACCELERANDO I PROCESSI DI DECISIONE PUBBLICA, SNELLENDO PROCEDURE, SEMPLIFICANDO L'ACCESSO E RIDUCENDO I TEMPI DELL'AZIONE PUBBLICA;</u> .....	14
3.1.1. <i>Gli obiettivi operativi ( Co_01 e Co_02 – Pe_01 e Pe_02)</i> .....	14
3.1.2. <i>Le direttive di indirizzo per tradurre quotidianamente nelle pratiche amministrative l'uso diffuso degli strumenti dell'e-governement, accelerando i processi di decisione pubblica, snellendo procedure, semplificando l'accesso e riducendo i tempi dell'azione pubblica;</i> .....	14
3.2 OBIETTIVO N. 157: DARE PIENA ATTUAZIONE AI CAT COOPERATIVI DI CUI ALL'ART.68 DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2003 N°4.....	17
<i>Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 22 )</i> .....	17
<i>Alla Cooperazione</i> .....	17
3.2.2 <i>Le direttive di indirizzo per Dare piena attuazione ai CAT cooperativi di cui all'art.68 della Legge Regionale 16 aprile 2003 N°4</i> .....	17
3.3 OBIETTIVO N. 160: POTENZIARE GLI INTERVENTI DI AREE PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI, FAVORENDO I CONSORZI DI IMPRESE ARTIGIANE TRAMITE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E GESTIONE DELLE AREE ATTREZZATE.....	18
3.3.1. <i>Gli obiettivi operativi ( Co_04)</i> .....	18
3.3.2. <i>Le direttive di indirizzo per Potenziare gli interventi di aree per insediamenti artigianali, favorendo i consorzi di imprese artigiane tramite contributi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e gestione delle aree attrezzate</i> .....	18
3.4. OBIETTIVO N. 165: PERSEGUIRE IL POTENZIAMENTO E LO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE CON L'IMPORTANTE REALTÀ DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI PER L'ARTIGIANATO ANCHE SULLE LINEE DI CREDITO ATTIVABILI TRAMITE CRIAS, IRCAC E SISTEMA BANCARIO.....	19
3.4.1. <i>Gli obiettivi operativi ( Co_05)</i> .....	19
3.4.2. <i>Le direttive di indirizzo per Perseguire il potenziamento e lo sviluppo della collaborazione dell'amministrazione regionale con l'importante realtà dei consorzi di garanzia fidi per l'artigianato anche sulle linee di credito attivabili tramite CRIAS, IRCAC e Sistema Bancario</i> .....	19
3.5. OBIETTIVO N. 172: ATTIVARE INIZIATIVE A SOSTEGNO AL DETTAGLIO TRADIZIONALE PER LA DIFFERENZIAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA AL FINE DI MANTENERE E CREARE NUOVI	



MOTIVI DI ATTRAZIONE PERCHÉ IL CONSUMATORE POSSA SCEGLIERE PER I PROPRI ACQUISTI IL PICCOLO NEGOZIO PREFERENDO LOGICHE DI SERVIZIO PERSONALIZZATO.....	20
3.5.1. <i>Gli obiettivi operativi (Co_06)</i> .....	20
3.5.2. <i>Le direttive di indirizzo per Attivare iniziative a sostegno al dettaglio tradizionale per la differenziazione e la qualificazione dell'offerta al fine di mantenere e creare nuovi motivi di attrazione perché il consumatore possa scegliere per i propri acquisti il piccolo negozio preferendo logiche di servizio personalizzato</i> .....	20
<b>3.6. OBIETTIVI NR.: CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DEL POR SICILIA 2000-2006, E COMPLETAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA. - DIPARTIMENTO COOPERAZIONE E PESCA....</b>	<b>21</b>
3.6.1. <i>Gli obiettivi operativi (Co_07 e Pe_07)</i> .....	21
3.6.2. <i>Le direttive di indirizzo per Conclusione degli interventi del POR Sicilia 2000-2006, e completamento della spesa programata</i> .....	21
3.7. OBIETTIVO N. 312: PERSEGUIRE IL CONTINUO MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI DI RECENTE INTRODUZIONE: PRINT, SPRINT E PROGETTO PAESE.....	22
3.7.1. <i>gli obiettivi operativi (Co_08)</i> .....	22
3.7.2. <i>Le direttive di indirizzo per perseguire il continuo miglioramento degli strumenti di recente introduzione: PRINT, SPRINT E PROGETTO PAESE</i> .....	22
3.8. OBIETTIVO N.167: PERSEGUIRE L'INCISIVA AZIONE PROMOZIONALE ATTUATA DALLA REGIONE SUI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.....	23
3.8.1. <i>gli obiettivi operativi (Co_09)</i> .....	23
3.8.2. <i>Le direttive per Perseguire l'incisiva azione promozionale attuata dalla Regione sui mercati nazionali e internazionali</i> .....	23
3.9. OBIETTIVO N.168: SOSTENERE LE FORME AGGREGATIVE D'IMPRESA: SUPERARE IL LIMITE DIMENSIONALE ATTRAVERSO L'AVVIO E IL SOSTEGNO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E ABBANDONARE LA GENERALITÀ DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO.....	24
3.9.1. <i>gli obiettivi operativi (Co_10)</i> .....	24
3.9.2. <i>Le direttive per Sostenere le forme aggregative d'impresa: superare il limite dimensionale attraverso l'avvio e il sostegno dei distretti produttivi e abbandonare la generalità degli interventi di supporto</i> .....	24
3.10. OBIETTIVO N.155: STABILIRE MISURE AGEVOLATIVE FINALIZZATE A SOSTENERE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLA COOPERAZIONE A PREVALENZA MUTUALISTICA.....	25
3.10.1. <i>gli obiettivi operativi (Co_11)</i> .....	25
3.10.2. <i>Le direttive per Stabilire misure agevolative finalizzate a sostenere lo sviluppo e la crescita della cooperazione a prevalenza mutualistica</i> .....	25
3.11 OBIETTIVO NR. 138: INDIVIDUARE FORME E SINERGIE FRA LE NOSTRE PRODUZIONI E LE ATTIVITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA CHE CONSENTANO L'AFFERMAZIONE DEI MARCHI SUI MERCATI GLOBALI.....	26
3.11.1. <i>gli obiettivi operativi (Co_14)</i> .....	26
3.11.2. <i>Le direttive per individuare forme e sinergie fra le nostre produzioni e le attività della grande distribuzione organizzata che consentano l'affermazione dei marchi sui mercati globali</i> .....	26
3.12 OBIETTIVO N.: 320 - PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ VOLTA AL COMPLETAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE, ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI AIUTI PER TENER CONTO DELLE CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE IMPRESE, ALLA INDIVIDUAZIONE DI	



*Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione  
per l'anno 2007*

---

FILIERE/CLUSTERS E AGLI INCENTIVI PER LA FORMAZIONE DI DISTRETTI, PERSEGUENDO IL SUPERAMENTO DEL DEFICIT DI CONOSCENZE DELLE PMI AL FINE DI UN LORO CONSOLIDAMENTO, LA PROMOZIONE DI SINERGIE TRA IL MONDO DELLA RICERCA, LE PMI E I DISTRETTI E GLI INTERVENTI DI INNOVAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE E COMMERCIALI PER RIDURRE LA DIPENDENZA NEI SETTORI DISTRIBUTIVI.....	27
3.12.1. <i>gli obiettivi operativi ( Co_12)</i> .....	27
3.12.2. <i>Le direttive per promuovere l'imprenditorialità volta al completamento delle filiere produttive, alla riorganizzazione del sistema degli aiuti per tener conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese, alla individuazione di filiere/clusters e agli incentivi per la formazione di distretti, perseguendo il superamento del deficit di conoscenze delle PMI al fine di un loro consolidamento, la promozione di sinergie tra il mondo della ricerca, le PMI e i distretti e gli interventi di innovazione di imprese artigiane e commerciali per ridurre la dipendenza nei settori distributivi.</i>	27
3.13. <b>OBIETTIVO N. 300: INTERVENIRE SULLA SICUREZZA DEI NAVIGLI ATTRAVERSO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO.....</b>	28
3.13.1. <i>gli obiettivi operativi ( Pe_03)</i> .....	28
3.13.2. <i>Le Direttive di indirizzo per Intervenire sulla sicurezza dei navigli attraverso interventi di adeguamento e ammodernamento.....</i>	28
3.14. <b>OBIETTIVO N. 292: DISPORRE DI UN OSSERVATORIO BIO-ECONOMICO DEL SETTORE CHE SI AVVALGA DI COMPETENZE INTERNE ED ESTERNE, QUALI CNR, ICRAM, IREPA, UNIVERSITÀ CHE CONSENTA IL MONITORAGGIO, LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DELL'INTERA FILIERA PESCA SICILIANA.....</b>	29
3.14.1. <i>gli obiettivi operativi ( Pe_04)</i> .....	29
3.14.2. <i>Le direttive per Disporre di un osservatorio bio-economico del settore che si avvalga di competenze interne ed esterne, quali CNR, ICRAM, IREPA, Università che consenta il monitoraggio, la programmazione e lo sviluppo dell'intera filiera pesca siciliana.....</i>	29
<i>Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i Dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:.....</i>	29
3.15. <b>OBIETTIVO N.295: SOSTENERE LE LINEE GUIDA GIÀ INDIVIDUATE NELLA LEGGE REGIONALE 32/2000 SECONDO LE LINEE DIRETTRICI DELLA NUOVA POLITICA COMUNITARIA.....</b>	30
3.15.1. <i>gli obiettivi operativi ( Pe_05)</i> .....	30
3.15.2. <i>Le direttive per Sostenere le linee guida già individuate nella Legge Regionale 32/2000 secondo le linee direttrici della nuova politica comunitaria.....</i>	30
<i>Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i Dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:.....</i>	30
3.16. <b>OBIETTIVO N.297: VALORIZZARE IL PESCATO SICILIANO ATTRAVERSO UNA MIGLIORE CONOSCENZA DELLE SPECIE ITTICHE PIÙ POVERE.....</b>	31
3.16.1. <i>gli obiettivi operativi ( Pe_06)</i> .....	31
3.16.2. <i>Le direttive di indirizzo per Valorizzare il pescato siciliano attraverso una migliore conoscenza delle specie ittiche più povere.....</i>	31



---

*Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i Dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:.....*31

**3.17. OBIETTIVO NR. 294: SOSTENERE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI DI RIPOPOLAMENTO LOCALI ED ATTRIBUIRE L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA FASCIA ITTICA DI COMPETENZA.....**32

3.17.1. *gli obiettivi operativi ( Pe\_09) .....*32

3.17.2. *Le direttive di indirizzo per Valorizzare il pescato siciliano attraverso una migliore conoscenza delle specie ittiche più povere.....*32

*Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i Dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:.....*32

**3.18 IL CONTROLLO SULL'OPERATO DEGLI ENTI C.D. STRUMENTALI .**33

3.18.1. *gli obiettivi operativi ( Co\_13 e Pe\_08).....*34

3.18.2. *Le direttive di indirizzo per il controllo degli enti c.d. Strumentali. ....*35

*Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i Dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:.....*35

**4. FUNZIONIGRAMMA – RISORSE UMANE – RISORSE FINANZIARIE.....**37

**5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE .....**38

5.1 *PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI.....*38

5.2. *LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE.....*39

5.2.1. *Il grado di raggiungimento degli obiettivi.....*39

5.2.2. *La valutazione delle competenze organizzative .....*40

5.3. *EVENTUALI CAUSE GIUSTIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....*40

5.4 *LA VALUTAZIONE FINALE.....*41

5.5 *IL MONITORAGGIO E DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI.....*42

5.6. *IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI.....*44

5.7 *I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE.....*45

**6.IL PIANO STRATEGICO .....**46



## 1. OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA

Il presente documento costituisce la Direttiva Generale Definitiva per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2007 emanata dall'Assessore Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca dott. ing. Antonino Beninati, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni.

La presente direttiva identifica e definisce i compiti assegnati all'Assessorato, la mission di riferimento dell'intera azione amministrativa dei Dirigenti Generali e i programmi prioritari prescelti nell'esercizio della funzione di indirizzo politico di pertinenza dell'Assessore.

La presente direttiva viene emanata dopo un processo di Pianificazione strategica che si è svolto attraverso la negoziazione con i dirigenti generali dei programmi di azione, degli obiettivi e dei criteri da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della attività. Ma soprattutto definisce un percorso tracciato dalla direttiva del Presidente della Regione del 18 dicembre 2006.

Essa è redatta tenendo conto della normativa nazionale e regionale e dei provvedimenti del Governo regionale in appresso citati:

1. Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche...".
2. Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana...".
3. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2000 "Indirizzi per la formulazione delle direttive generali sull'attività amministrativa".
4. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001 "Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002".
5. "Documento di programmazione economico – finanziaria" per gli anni 2007-2011 approvato con deliberazione di Giunta regionale N°311 del 3 agosto 2006.
6. "La Deliberazione della Giunta Regionale n.311 del 3/8/2006 con la quale è stato approvato il Documento di Programmazione Economico – Finanziaria per gli anni 2006-2001;



7. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 18 dicembre 2006, recante gli "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011".
8. Legge Regionale 8 febbraio 2007, N°2 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007".
9. Legge regionale 8 febbraio 2007, N°3 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 - 2009".
10. Documento contenente: "Criteri di valutazione della dirigenza 2004 - 2006" del 27/02/2004 nelle more dell'adozione dell'aggiornamento degli stessi criteri che verrà adottato dall'Assessore destinato alla Presidenza per gli anni 2007-2009;
11. Il D.P. n.04936 del 9 ottobre 2006 registrato in data 17 ottobre 2006 al nr. 4041 dalla Ragioneria Centrale per la Presidenza della Regione con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Cooperazione al dott. Giovanni Lo Bue ;
12. Il D.P. n.02735 del 21 giugno 2005 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca al dott. Ignazio Marinese ;
13. Il Decreto dell'Assessore Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca n.2494/gab del 16 novembre 2006 tra l'Assessore Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca e il dott. Giovanni Lo Bue ;
14. Il Decreto dell'Assessore Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca n.091/gab del 20 luglio 2005 tra l'Assessore Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca e il dott. Ignazio Marinese ;
15. La nota prot. n.12 del 26 gennaio 2007 con la quale sono stati richiesti ai responsabili del C.R.A. gli obiettivi operativi per l'anno 2007;
16. La nota prot.664 Del 21 marzo 2007 del Dirigente Generale del Dipartimento Cooperazione relativa alla proposta degli obiettivi per l'anno 2007;
17. I verbali di incontro tenuti presso il Dipartimento Pesca relativa alla proposta degli obiettivi per l'anno 2007;



18. i verbali del 24 aprile 2007 con cui il servizio di pianificazione e controllo strategico unitamente ai delegati dei Dirigenti Generali del Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca;
19. il Verbale del 24 aprile 2007 con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Cooperazione dott. Giovanni Lo Bue , e l'On. Assessore alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dott. Ing. Antonino Beninati, hanno condiviso e concertato gli obiettivi operativi di competenza del dipartimento, nonché quelli di innovazione/miglioramento, specificandone le priorità;
20. il Verbale del 24 aprile 2007 con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Pesca dott. Ignazio Marinese , e l'On. Assessore alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dott. Ing. Antonino Beninati, hanno condiviso e concertato gli obiettivi operativi di competenza del dipartimento, nonché quelli di innovazione/miglioramento, specificandone le priorità;
21. la Legge Regionale nr.9 del 6 gennaio 2006 con particolare riferimento all'art.3 bis,;
22. Lo schema di direttiva per l'anno 2007 predisposto dal servizio di pianificazione e controllo strategico;
23. Il Verbale del 24/04/2007 a seguito del quale il servizio di pianificazione e controllo strategico ha elaborato la bozza della Direttiva provvisoria;
24. L'incontro del 03/05/2007 tra l'On.le Assessore i Dirigenti del Dipartimento Pesca e Cooperazione – Commercio – Artigianato nel corso del quale è stata definita ed emanata la Direttiva Provvisoria anno 2007, nelle more della definizione dei criteri di valutazione dei Dirigenti esercizi 2007-2009;
25. la nota n.559 del 20 maggio 2007 del Presidente della Regione, con la quale viene stabilito che la valutazione dei Dirigenti Regionali, per l'anno 2007, avverrà in base a quanto previsto dal documento adottato il 27 febbraio 2004 dall'Assessorato destinato alla Presidenza recante i “ Criteri di Valutazione della dirigenza regionale per gli esercizi 2004 – 2006;
26. Il verbale del 3 luglio 2007 con cui il Dirigente Generale del Dipartimento Pesca dott. Ignazio Marinese , e l'On. Assessore alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dott. Ing. Antonino Beninati, hanno condiviso e concertato gli obiettivi operativi di competenza del dipartimento, nonché quelli di innovazione/miglioramento, specificandone le priorità, azioni, fasi, tempi e indicatori e pertanto hanno condiviso la stesura di questa bozza di direttiva esercizio 2007,;



La presente direttiva, richiamata la direttiva provvisoria emanata il 24 aprile 2007, contiene il Piano Strategico con la individuazione delle funzioni obiettivo, la articolazione strutturale per centri di responsabilità (struttura organizzativa), nonché la allocazione delle risorse finanziarie affidate ai singoli responsabili dipartimentali, così come previste nel bilancio della regione.

Il Piano Strategico contiene, altresì, la traduzione delle strategie in programmi esecutivi di azione di ciascun Dirigente generale, con la evidenziazione (a) degli obiettivi operativi da raggiungere, con riferimento sia ai tempi di completamento sia ai risultati attesi e (b) delle decisioni relative alla allocazione operativa delle risorse, (c) delle principali fasi del programma e delle relative scadenze con gli eventuali obiettivi intermedi.

I programmi di azione, così come previsto dalla vigente normativa, sono stati concordati con la dirigenza apicale, così come sono stati oggetto di negoziazione gli indicatori e i pesi loro assegnati.



## 2. I COMPITI E LA MISSION

### 2.1. I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO

Il quadro normativo di riferimento da cui derivano le funzioni istituzionali svolte dall'Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca è il seguente:

1. Statuto della Regione Siciliana e relative norme di attuazione;
2. Testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione Siciliana, approvato con Decreto Presidenziale 28 febbraio 1979 n.70;
3. "La Deliberazione della Giunta Regionale n.311 del 3/8/2006 con la quale è stato approvato il Documento di Programmazione Economico – Finanziaria per gli anni 2006-2001;
4. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 18 dicembre 2006, recante gli "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011".
5. Legge Regionale 8 febbraio 2007, N°2 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007".
6. Legge regionale 8 febbraio 2007, N°3 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009".

e da esso discendono le funzioni istituzionali come in appresso esplicitate:

- (a) *Cooperazione e Cooperative Edilizie nell'ambito delle linee della politica della casa;*
- (b) *Commercio e Artigianato;*
- (c) *Mostre, Fiere, mercati e propaganda;*
- (d) *Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, di intesa con l'Assessorato dell'industria per gli affari di relativa competenza;*
- (e) *Pesca, anche nelle acque interne;*



## 2.2. LA MISSION

Mission dell'Assessorato è quella di

**PREDISPORRE E GESTIRE CON  
EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ  
GLI STRUMENTI DI NATURA AMMINISTRATIVA NECESSARI PER  
SUPPORTARE L'AZIONE DI GOVERNO**

\* \* \*

**La Mission così definita sottolinea la dimensione di servizio che caratterizza la operatività dell'Assessorato.**

\* \* \*

Come precisato nella Direttiva del Presidente della Regione Siciliana del 18 dicembre 2006, recante gli "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011", agli Uffici della Regione, ed in particolare ai Dipartimenti Cooperazione e Pesca si chiede di colere prestare attenzione al grado di accessibilità dei servizi erogati, alla trasparenza dei percorsi amministrativi, alla chiarezza delle modalità di accesso al servizio, alle regole interne di funzionamento, avendo particolare cura nell'individuare parametri di efficacia sociale ( Bisogni/Risultati – outcome), di efficacia gestionale ( Obiettivi/ Risultati – output) e di efficienza ( Risorse / Risultati).

**Il requisito della efficacia** del servizio viene correlato principalmente con il concetto di tempestività e pertanto verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- > la riduzione del tempo necessario per rendere operativi i provvedimenti legislativi e di governo;
- > la riduzione dei tempi di attuazione dei provvedimenti di spesa;
- > la continua interpretazione della evoluzione dei bisogni dei fruitori dei servizi dell'Assessorato (clienti interni e clienti esterni).

**Il requisito della efficienza** del servizio verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- > la eliminazione degli sprechi e delle inefficienze presenti nel sistema a qualunque livello;
- > la definizione di politiche per il contenimento delle spese di gestione dell'Assessorato.

**Il requisito della economicità** del servizio verrà perseguito prioritariamente attraverso:

- > la ricerca di economie di spesa in una logica complessiva di sistema.



### 3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Costituiscono obiettivi strategici della azione di governo:

- 1) Obiettivo n.11: Tradurre quotidianamente nelle pratiche amministrative l'uso diffuso degli strumenti dell'e-governement, accelerando i processi di decisione pubblica, snellendo procedure, semplificando l'accesso e riducendo i tempi dell'azione pubblica;
- 2) Obiettivo n. 157: Dare piena attuazione ai CAT cooperativi di cui all'art.68 della Legge Regionale 16 aprile 2003 N°4.
- 3) Obiettivo n. 160: Potenziare gli interventi di aree per insediamenti artigianali, favorendo i consorzi di imprese artigiane tramite contributi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e gestione delle aree attrezzate.
- 4) Obiettivo n. 165: Perseguire il potenziamento e lo sviluppo della collaborazione dell'amministrazione regionale con l'importante realtà dei consorzi di garanzia fidi per l'artigianato anche sulle linee di credito attivabili tramite CRIAS, IRCAC e Sistema Bancario.
- 5) Obiettivo n. 172: Attivare iniziative a sostegno al dettaglio tradizionale per la differenziazione e la qualificazione dell'offerta al fine di mantenere e creare nuovi motivi di attrazione perché il consumatore possa scegliere per i propri acquisti il piccolo negozio preferendo logiche di servizio personalizzato.
- 6) Obiettivo : Conclusione degli interventi del POR SICILIA 2000-2006, e completamento della spesa programmata;
- 7) Obiettivo n. 312: Proseguire il continuo miglioramento degli strumenti di recente introduzione: PRINT, SPRINT E PROGETTO PAESE.
- 8) Obiettivo n.167: Perseguire l' incisiva azione promozionale attuata dalla Regione sui mercati nazionali e internazionali.
- 9) Obiettivo n.168: Sostenere le forme aggregative d'impresa: superare il limite dimensionale attraverso l'avvio e il sostegno dei distretti produttivi e abbandonare la generalità degli interventi di supporto.
- 10) Obiettivo n.155: Stabilire misure agevolative finalizzate a sostenere lo sviluppo e la crescita della cooperazione a prevalenza mutualistica.



- 11) Obiettivo nr. 138: individuare forme e sinergie fra le nostre produzioni e le attività della grande distribuzione organizzata che consentano l'affermazione dei marchi sui mercati globali.
- 12) Obiettivo n.: 320 - promuovere l'imprenditorialità volta al completamento delle filiere produttive, alla riorganizzazione del sistema degli aiuti per tener conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese, alla individuazione di filiere/clusters e agli incentivi per la formazione di distretti, perseguendo il superamento del deficit di conoscenze delle pmi al fine di un loro consolidamento, la promozione di sinergie tra il mondo della ricerca, le pmi e i distretti e gli interventi di innovazione di imprese artigiane e commerciali per ridurre la dipendenza nei settori distributivi
- 13) Obiettivo n. 300: Intervenire sulla sicurezza dei navigli attraverso interventi di adeguamento e ammodernamento.
- 14) Obiettivo n. 292: Disporre di un osservatorio bio-economico del settore che si avvalga di competenze interne ed esterne, quali CNR, ICRAM, IRE-PA, Università che consenta il monitoraggio, la programmazione e lo sviluppo dell'intera filiera pesca siciliana.
- 15) Obiettivo n.: 295 : Sostenere le linee guida già individuate nella Legge Regionale 32/2000 secondo le linee direttrici della nuova politica comunitaria e del FEP;
- 16) Obiettivo n.297: Valorizzare il pescato siciliano attraverso una migliore conoscenza delle specie ittiche più povere.
- 17) Obiettivo nr. 294: Sostenere la costituzione di consorzi di ripopolamento locali ed attribuire l'attività di coordinamento ed assistenza tecnica per la gestione integrata della fascia ittica di competenza.
- 18) Il controllo sull'operato degli *enti c.d. strumentali*

I paragrafi seguenti definiscono più in dettaglio le modalità di attuazione degli obiettivi strategici sopra indicati, indicando i sottobiettivi specifici, le priorità, i piani e le direttive di indirizzo per l'azione amministrativa e per la gestione.



**3.1 OBIETTIVO N.11: TRADURRE QUOTIDIANAMENTE NELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE L'USO DIFFUSO DEGLI STRUMENTI DELL'E-GOVERNEMENT, ACCELERANDO I PROCESSI DI DECISIONE PUBBLICA, SNELLENDO PROCEDURE, SEMPLIFICANDO L'ACCESSO E RIDUCENDO I TEMPI DELL'AZIONE PUBBLICA;**

**3.1.1.GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_01 e Co\_02 – Pe\_01 e Pe\_02)**

Sottobiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:

- Dare piena attuazione al “Codice dell'Amministrazione digitale” introdotto con il Decreto Legislativo 5 marzo 2005 N°82, così come modificato dal decreto Legislativo 4 aprile 2006 N°159; ( Co\_02)
- **Monitorare la Customer satisfaction (livello di soddisfazione dell'utenza), con riferimento sia agli utenti interni che a quelli esterni; ( Co\_01)**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dell'autonomia, delle istituzioni e della sicurezza ( 1 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 3 )

Alla Riforma tecnologica dell'Amministrazione regionale

**3.1.2.LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER TRADURRE QUOTIDIANAMENTE NELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE L'USO DIFFUSO DEGLI STRUMENTI DELL'E-GOVERNEMENT, ACCELERANDO I PROCESSI DI DECISIONE PUBBLICA, SNELLENDO PROCEDURE, SEMPLIFICANDO L'ACCESSO E RIDUCENDO I TEMPI DELL'AZIONE PUBBLICA;**

Come si evince dalla direttiva del Presidente della Regione, la partecipazione del cliente/utente deve ispirare l'azione di Governo e amministrativa della Regione Sicilia.

L'utente/cliente deve essere messo nelle condizioni di collaborare con l'Amministrazione. Pertanto, al fine di migliorare il servizio e la qualità dei servizi erogati, è necessario che lo stesso sia partecipativo formulando suggerimenti, segnalazioni e proposte.

L'Amministrazione regionale, da raggiungere entro il 2007, in tutte le sue articolazioni, anche a seguito delle novità introdotte dal Decreto legislativo 5 marzo 2005, n.82 “Codice dell'Amministrazione digitale” - dopo l'entrata in vigore del decreto



legislativo 4 aprile 2006, n.159,- nel rapporto di trasparenza con il cittadino, avrà come obiettivo quello di:

- a) prevedere l'accesso e lo scambio di informazioni on line dei dati relativi alle pratiche che coinvolgono cittadini e/o imprese;
- b) utilizzare la posta elettronica per lo scambio di informazioni sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale;
- c) organizzare i siti internet in modo da individuare contenuti minimi e necessari, compresa la disponibilità di moduli e formulari per via telematica.
- d) far esercitare il diritto per i cittadini e le imprese a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con l'Amministrazione regionale;
- e) far esercitare il diritto per i cittadini e le imprese a trasmettere documenti all'Amministrazione regionale con qualsiasi mezzo telematico o informatico, purchè sia accertata la fonte di provenienza;

Dovrà inoltre rendere noti:

- i tempi di esecuzione del procedimento;
- i tempi medi di esecuzione rilevati nell'ambito della fornitura del servizio;
- i tempi e le modalità del ricorso;

in particolare si sofferma l'attenzione sull'art. 15, comma 1 del decreto legislativo citato:

“La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni (...) avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di **digitalizzazione**”. Analogamente particolare cura dovrà essere prestata all'efficace funzionamento e potenziamento delle strutture di cui all'art. 17 del predetto decreto “Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie”

Fra gli obiettivi di qualità rivestono carattere prioritario gli indicatori legati alla *c.d. Customer Satisfaction* che diventano elementi di immediata valutazione dell'operato della dirigenza regionale. Vanno promossi, diffusi e sviluppati metodi di rilevazione sistematica della qualità percepita dai cittadini, basati sull'ascolto e sulla partecipazione degli stessi e finalizzati a progettare sistemi di erogazione dei servizi tarati sui bisogni effettivi, utilizzando al meglio le risorse disponibili. Tali rilevazioni, unite ai dati provenienti dai controlli di gestione interni ai Dipartimenti regionali, potranno fornire obiettivi chiari e quantificabili per tutta la dirigenza nel suo complesso. Tale obiettivo costituisce priorità alta ed il mancato raggiungimento da parte dei Dirigenti preposti non può in alcun modo dare luogo alla cosiddetta indennità di risultato.



Per quanto concerne lo snellimento dell'azione amministrativa, l'intera Amministrazione regionale dovrà ispirarsi a "correttivi di adeguamento, snellimento ed autocorrezione", articolati secondo le tre linee sotto indicate:

- rapporti con l'utenza;
  - adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura amministrativa;
  - adeguamento, snellimento ed autocorrezione attraverso iniziative di natura legislativa.
  - così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:
- ideazione e realizzazione di apposita sezione relativa al gradimento dell'utenza sul sito internet del dipartimento cooperazione, commercio, artigianato e pesca;
  - ideazione e realizzazione del questionario per la formulazione di suggerimenti e proposte che vadano nella direzione del miglioramento del servizio e della qualità erogata, nonché il livello di gradimento del servizio ricevuto;
  - avvio procedure per la dematerializzazione dei documenti del dipartimento pesca, attraverso il recupero su supporto informatico degli atti cartacei e per la sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, compatibilmente con le direttive e prescrizioni dell'assessorato regionale al bilancio
  - predisporre un sistema informatico per l'informazione e comunicazione dei dati resi disponibili e accessibili da parte delle altre pubbliche amministrazioni



**3.2 OBIETTIVO N. 157: DARE PIENA ATTUAZIONE AI CAT COOPERATIVI DI CUI ALL'ART.68 DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2003 N°4.**

**3.2.1 GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_03)**

Sottobiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:

- Dare piena attuazione ai CAT cooperativi di cui all'art.68 della Legge Regionale 16 aprile 2003 N°4; ( Co\_03);

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 4 )

il governo regionale ha attribuito una priorità politica ( 22 )

alla cooperazione.

3.2.2 Le direttive di indirizzo per dare piena attuazione ai CAT cooperativi di cui all'art.68 della legge regionale 16 aprile 2003 n°4.

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- predisposizione norme di attuazione.
- avvio delle procedure di riconoscimento.
- impegno delle somme disponibili sul capitolo.



**3.3 OBIETTIVO N. 160: POTENZIARE GLI INTERVENTI DI AREE PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI, FAVORENDO I CONSORZI DI IMPRESE ARTIGIANE TRAMITE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E GESTIONE DELLE AREE ATTREZZATE.**

**3.3.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_04)**

Sottobiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:

- **Azioni rivolte alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria per nuovi insediamenti artigianali e per il completamento e la gestione di quelli esistenti; ( Co\_04);**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 4 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 23 )

All'Artigianato.

**3.3.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER POTENZIARE GLI INTERVENTI DI AREE PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI, FAVORENDO I CONSORZI DI IMPRESE ARTIGIANE TRAMITE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E GESTIONE DELLE AREE ATTREZZATE.**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Emissione bandi per la creazione ed il completamento di aree per insediamenti produttivi.



**3.4. OBIETTIVO N. 165: PERSEGUIRE IL POTENZIAMENTO E LO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE CON L'IMPORTANTE REALTÀ DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI PER L'ARTIGIANATO ANCHE SULLE LINEE DI CREDITO ATTIVABILI TRAMITE CRIAS, IRCAC E SISTEMA BANCARIO.**

**3.4.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_05)**

Sottobiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi – sono i seguenti seguenti:

- **Assicurare una maggiore efficacia degli interventi gestiti dagli enti strumentali e da enti terzi in convenzione, ( Co\_05);**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 4 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 23 - 24 )

L'artigianato.

**3.4.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER PERSEGUIRE IL POTENZIAMENTO E LO SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE CON L'IMPORTANTE REALTÀ DEI CONSORZI DI GARANZIA FIDI PER L'ARTIGIANATO ANCHE SULLE LINEE DI CREDITO ATTIVABILI TRAMITE CRIAS, IRCAC E SISTEMA BANCARIO.**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- ricognizione degli attuali strumenti finanziari e proposte di modifica ed integrazione delle fonti normative vigenti con particolare riferimento al coordinamento con l'assessorato regionale alle finanze degli interventi in favore dei consorzi di garanzia fidi.
- verifica sulla effettiva utilizzazione e residua disponibilità finanziaria dei fondi globali degli enti strumentali.aggiornamento e rivisitazione delle convenzioni vigenti per la gestione dei regimi di aiuto anche ai fini di una maggiore economicità e di una maggiore fruizione da parte degli operatori.



**3.5. OBIETTIVO N. 172: ATTIVARE INIZIATIVE A SOSTEGNO AL DETTAGLIO TRADIZIONALE PER LA DIFFERENZIAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA AL FINE DI MANTENERE E CREARE NUOVI MOTIVI DI ATTRAZIONE PERCHÉ IL CONSUMATORE POSSA SCEGLIERE PER I PROPRI ACQUISTI IL PICCOLO NEGOZIO PREFERENDO LOGICHE DI SERVIZIO PERSONALIZZATO.**

### **3.5.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_06)**

Sottobiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:

**- Riequilibrare la rete distributiva nel rapporto con la grande distribuzione favorendo l'associazionismo tra l'esercizio di vicinato al fine di conseguire, nell'ambito di definiti contesti territoriali, una migliore offerta di prodotti e di servizi, ( Co\_06).**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 4 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 24 )

Il Commercio.

**3.5.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER ATTIVARE INIZIATIVE A SOSTEGNO AL DETTAGLIO TRADIZIONALE PER LA DIFFERENZIAZIONE E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA AL FINE DI MANTENERE E CREARE NUOVI MOTIVI DI ATTRAZIONE PERCHÉ IL CONSUMATORE POSSA SCEGLIERE PER I PROPRI ACQUISTI IL PICCOLO NEGOZIO PREFERENDO LOGICHE DI SERVIZIO PERSONALIZZATO.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- predisposizione dei bandi in relazione alle risorse che saranno rese disponibili con la nuova programmazione 2007-2013;
- studio e predisposizione degli interventi a sostegno dei centri commerciali naturali di cui all'art.9 della l.r. 10/2005.



**3.6. OBIETTIVI NR.: CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI DEL POR SICILIA 2000-2006,  
E COMPLETAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMATA. - DIPARTIMENTO COOPERAZIONE E  
PESCA.**

**3.6.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_07 E PE\_07)**

Sottobiattivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:

**- Puntuale realizzazione degli atti finalizzati agli adempimenti connessi all'attuazione del POR SICILIA 2000-2006, secondo la tempistica individuata nel complemento di programmazione, ( Co\_07E PE\_07).**

**3.6.2 LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI  
DEL POR SICILIA 2000-2006, E COMPLETAMENTO DELLA SPESA  
PROGRAMMATA.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Trasmissione dei dati di monitoraggio validati all'A.D.G.
- Acquisizione da parte dell'A.D.P. delle certificazioni di spesa per l'inoltro della successiva domanda di pagamento.
- Acquisizione da parte dell'A.D.P. delle previsioni di spesa e del successivo aggiornamento.
- Trasmissione all'Autorità di Gestione delle comunicazioni relative alle irregolarità e criticità (ex Reg. C.E. 168/94).
- Avanzamento finanziario delle misure e sottomisure con riferimento alle previsioni di spesa programmate dal Dipartimento.



**3.7. OBIETTIVO N. 312: PERSEGUIRE IL CONTINUO MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI DI RECENTE INTRODUZIONE: PRINT, SPRINT E PROGETTO PAESE.**

**3.7.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_08)**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- **PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SICILIA ( print-SICLIA) “Internazionalizzazione dell'economia siciliana” e Progetto Paese sia verso i tre paesi già coinvolti ( Tunisia, Romania e Stati Uniti), sia nei confronti di altri con cui sono già in corso contatti, ( Co\_08)**

**3.7.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER PERSEGUIRE IL CONTINUO MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI DI RECENTE INTRODUZIONE: PRINT, SPRINT E PROGETTO PAESE.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Raccolta delle proposte pervenute da parte di tutti i Dipartimenti e Uffici interessati al “ Piano di Internazionalizzazione” per l'aggiornamento del PRINT e per la formulazione della proposta del “Piano di Azione”.
- Svolgimento delle azioni previste per l'attuazione del Progetto Paese: Missioni istituzionali, operative e follow-up; attività di potenziamento dello SPRINT.
- Avanzamento procedurale per l'attuazione dei progetti approvati per l'internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo.
- Accertamento delle economie della sottomisura 6.06 a) e formulazione delle proposte di utilizzo.



**3.8. OBIETTIVO N.167: PERSEGUIRE L'INCISIVA AZIONE PROMOZIONALE ATTUATA  
DALLA REGIONE SUI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.**

**3.8.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_09)**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- **Predisposizione e attuazione del programma promozionale, ( Co\_09).**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 5 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 23 )

L'artigianato.

**3.8.2. LE DIRETTIVE PER PERSEGUIRE L'INCISIVA AZIONE PROMOZIONALE  
ATTUATA DALLA REGIONE SUI MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Piena attuazione del Programma promozionale 2007 e sua eventuale modulazione.
- Relazione finale riepilogativa dei risultati conseguiti con l'attività promozionale e proposte di correttivi.



**3.9. OBIETTIVO N.168: SOSTENERE LE FORME AGGREGATIVE D'IMPRESA:  
SUPERARE IL LIMITE DIMENSIONALE ATTRAVERSO L'AVVIO E IL SOSTEGNO DEI  
DISTRETTI PRODUTTIVI E ABBANDONARE LA GENERALITÀ DEGLI INTERVENTI DI  
SUPPORTO..**

**3.9.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_10)**

Sottobiattivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

**- Concludere l'attività per il riconoscimento dei distretti produttivi e avviare  
le procedure per l'emissione dei bandi in rapporto alle risorse che saranno  
rese disponibili, ( Co\_10)**

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 5 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 23 )

L'artigianato.

**3.9.2. LE DIRETTIVE PER SOSTENERE LE FORME AGGREGATIVE D'IMPRESA:  
SUPERARE IL LIMITE DIMENSIONALE ATTRAVERSO L'AVVIO E IL SOSTEGNO DEI  
DISTRETTI PRODUTTIVI E ABBANDONARE LA GENERALITÀ DEGLI INTERVENTI DI  
SUPPORTO**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con  
i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato  
obiettivo:

- Conclusione procedimento per l'ammissibilità dei Patti.
- Riconoscimento dei Distretti Produttivi.
- Predisposizione dei Bandi.



**3.10. OBIETTIVO N.155: STABILIRE MISURE AGEVOLATIVE FINALIZZATE A SOSTENERE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLA COOPERAZIONE A PREVALENZA MUTUALISTICA.**

**3.10.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_11)**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- Elaborazione dei programmi di utilizzazione dei fondi di cui alle Leggi Regionali NN°79/75 e 95/77, ( Co\_11).

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia dei settori e dei sistemi produttivi ( 4 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 22 )

La Cooperazione.

**3.10.2. LE DIRETTIVE PER STABILIRE MISURE AGEVOLATIVE FINALIZZATE A SOSTENERE LO SVILUPPO E LA CRESCITA DELLA COOPERAZIONE A PREVALENZA MUTUALISTICA.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- redazione della graduatoria del nuovo bando emanato con il d.a. n.145 del 2004,
- pubblicazione della graduatoria ed emissione dei relativi conseguenti provvedimenti.



**3.11 OBIETTIVO NR. 138: INDIVIDUARE FORME E SINERGIE FRA LE NOSTRE PRODUZIONI E LE ATTIVITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA CHE CONSENTANO L'AFFERMAZIONE DEI MARCHI SUI MERCATI GLOBALI.**

**3.11.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_14).**

SOTTObIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA - E QUINDI OBIETTIVI OPERATIVI -

- **Verifica, ricerca e studio delle produzioni tipiche locali e formulazione di proposte sinergiche per gli operatori della grande distribuzione; ( Co\_14).**

**3.11.2. LE DIRETTIVE PER INDIVIDUARE FORME E SINERGIE FRA LE NOSTRE PRODUZIONI E LE ATTIVITÀ DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA CHE CONSENTANO L'AFFERMAZIONE DEI MARCHI SUI MERCATI GLOBALI.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Predisposizione proposta di sinergia per l'inserimento dei prodotti siciliani nella grande distribuzione



**3.12 OBIETTIVO N.: 320 - PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ VOLTA AL COMPLETAMENTO** DELLE FILIERE PRODUTTIVE, ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI AIUTI PER TENER CONTO DELLE CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE IMPRESE, ALLA INDIVIDUAZIONE DI FILIERE/CLUSTERS E AGLI INCENTIVI PER LA FORMAZIONE DI DISTRETTI, PERSEGUENDO IL SUPERAMENTO DEL DEFICIT DI CONOSCENZE DELLE PMI AL FINE DI UN LORO CONSOLIDAMENTO, LA PROMOZIONE DI SINERGIE TRA IL MONDO DELLA RICERCA, LE PMI E I DISTRETTI E GLI INTERVENTI DI INNOVAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE E COMMERCIALI PER RIDURRE LA DIPENDENZA NEI SETTORI DISTRIBUTIVI.

**3.12.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_12).**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- **Aggiornare il quadro normativo previsto dalla Legge Regionale 32/2000 adeguandolo alle linee di intervento previste dalla nuova programmazione 2007-2013, ( Co\_12).**

**3.12.2. LE DIRETTIVE PER PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ VOLTA AL COMPLETAMENTO** DELLE FILIERE PRODUTTIVE, ALLA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI AIUTI PER TENER CONTO DELLE CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DELLE IMPRESE, ALLA INDIVIDUAZIONE DI FILIERE/CLUSTERS E AGLI INCENTIVI PER LA FORMAZIONE DI DISTRETTI, PERSEGUENDO IL SUPERAMENTO DEL DEFICIT DI CONOSCENZE DELLE PMI AL FINE DI UN LORO CONSOLIDAMENTO, LA PROMOZIONE DI SINERGIE TRA IL MONDO DELLA RICERCA, LE PMI E I DISTRETTI E GLI INTERVENTI DI INNOVAZIONE DI IMPRESE ARTIGIANE E COMMERCIALI PER RIDURRE LA DIPENDENZA NEI SETTORI DISTRIBUTIVI..

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- rivisitazione legislativa della legge regionale 32/2000, con partecipazione ai gruppi di lavoro.
- formulazione e proposizione delle proposte di modifica e/o integrazione delle norme.



**3.13. OBIETTIVO N. 300: INTERVENIRE SULLA SICUREZZA DEI NAVIGLI  
ATTRAVERSO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO.**

**3.13.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( PE\_03) .**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- Intervenire sulla sicurezza dei navigli attraverso interventi di adeguamento e ammodernamento, ( Pe\_03) .

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia del mare ( 9 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica (50 )

Alla Pesca.

**3.13.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER INTERVENIRE SULLA SICUREZZA DEI  
NAVIGLI ATTRAVERSO INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO.**

Così sulla base delle sue esposte riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- acquisizione dei dati sulla flotta peschereccia siciliana.
- informatizzazione e messa in rete dei dati acquisiti



**3.14. OBIETTIVO N. 292: DISPORRE DI UN OSSERVATORIO BIO-ECONOMICO DEL SETTORE CHE SI AVVALGA DI COMPETENZE INTERNE ED ESTERNE, QUALI CNR, ICRAM, IREPA, UNIVERSITÀ CHE CONSENTA IL MONITORAGGIO, LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DELL'INTERA FILIERA PESCA SICILIANA.**

**3.14.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( PE\_04 ).**

Sottobiattivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- Disporre di un osservatorio bio-economico del settore che si avvalga di competenze interne ed esterne, quali CNR, ICRAM, IREPA, Università che consenta il monitoraggio, la programmazione e lo sviluppo dell'intera filiera pesca siciliana, ( Pe\_04 ).

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia del mare ( 9 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica (50 )

Alla Pesca.

**3.14.2. LE DIRETTIVE PER DISPORRE DI UN OSSERVATORIO BIO-ECONOMICO DEL SETTORE CHE SI AVVALGA DI COMPETENZE INTERNE ED ESTERNE, QUALI CNR, ICRAM, IREPA, UNIVERSITÀ CHE CONSENTA IL MONITORAGGIO, LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DELL'INTERA FILIERA PESCA SICILIANA.**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Stipula convenzioni con Enti di ricerca ed Istituzioni nazionali ed internazionali.;
- Monitoraggio sull'esecuzione dei piani di gestione e sulle attività di filiera.



**3.15. OBIETTIVO N.295: SOSTENERE LE LINEE GUIDA GIÀ INDIVIDUATE NELLA LEGGE REGIONALE 32/2000 SECONDO LE LINEE DIRETTRICI DELLA NUOVA POLITICA COMUNITARIA.**

**3.15.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Pe\_05 ) .**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- Sostenere le linee guida già individuate nella Legge Regionale 32/2000 secondo le linee direttrici della nuova politica comunitaria e del FEP, ( Pe\_05 ) .

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia del mare ( 9 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 50 )

La Pesca.

**3.15.2. LE DIRETTIVE PER SOSTENERE LE LINEE GUIDA GIÀ INDIVIDUATE NELLA LEGGE REGIONALE 32/2000 SECONDO LE LINEE DIRETTRICI DELLA NUOVA POLITICA COMUNITARIA.**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Rivisitazione legislativa della Legge Regionale 32/2000;
- Partecipazione ai gruppi di lavoro proposti dal Dipartimento Programmazione



**3.16. OBIETTIVO N.297: VALORIZZARE IL PESCATO SICILIANO ATTRAVERSO UNA MIGLIORE CONOSCENZA DELLE SPECIE ITTICHE PIÙ POVERE.**

**3.16.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( PE\_06 ) .**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- Valorizzare il pescato siciliano attraverso una migliore conoscenza delle specie ittiche più povere, ( Pe\_06).

Nell'ambito dell'asse di intervento :

La Sicilia del mare ( 9 )

Il Governo Regionale ha attribuito una priorità politica ( 50 )

La Pesca.

**3.16.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER VALORIZZARE IL PESCATO SICILIANO ATTRAVERSO UNA MIGLIORE CONOSCENZA DELLE SPECIE ITTICHE PIÙ POVERE.**

Così sulla base delle sue espresse riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- predisposizione del piano promozione – propaganda per l'anno 2007 e predisposizione del report annuale sull'attività svolta, sui risultati conseguiti e sugli studi specifici, acquisiti anche su supporto informatico.
- realizzazione della conferenza regionale sulla pesca.;
- rafforzamento del portale internet del dipartimento pesca attraverso la realizzazione di vetrine promozionali.



**3.17. OBIETTIVO NR. 294: SOSTENERE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI DI RIPOPOLAMENTO LOCALI ED ATTRIBUIRE L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA FASCIA ITTICA DI COMPETENZA.**

**3.17.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( PE\_09 ) .**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi -

- **Sostenere la costituzione di consorzi di ripopolamento locali ed attribuire l'attività di coordinamento ed assistenza tecnica per la gestione integrata della fascia ittica di competenza, ( Pe\_09 ) .**

**3.17.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER VALORIZZARE IL PESCATO SICILIANO ATTRAVERSO UNA MIGLIORE CONOSCENZA DELLE SPECIE ITTICHE PIÙ POVERE.**

Così sulla base delle sue espone riflessioni si indicano le azioni concertate con i dipartimenti che verranno poste in essere per il raggiungimento del su citato obiettivo:

- Predisposizione di interventi per il sostegno nella costituzione di consorzi con finalità specifiche al ripopolamento ittico.
- Assistenza tecnica ai consorzi costituiti e costituendi



3.18 IL CONTROLLO SULL'OPERATO DEGLI ENTI C.D.  
STRUMENTALI

*Come precisato nella direttiva del Presidente della Regione* “ La nozione di ente strumentale comprende sia gli enti pubblici preposti all'esercizio di compiti di spiccata e diretta valenza pubblicistica, sia quegli enti che rivestono una forma tipicamente privatistica, cioè quella societaria, ma di chiara impronta pubblicistica, per la presenza nella compagine azionaria di un soggetto pubblico e per la strumentalità rispetto al perseguimento, sia pure indiretto, di finalità pubblicistiche <sup>(1)</sup> (...) L'ente è inteso quale esecutore della volontà degli organi di governo del soggetto pubblico: è strumentale, in quanto realizza quelle politiche pubbliche che l'ordinamento assegna alla Regione.

La Regione Siciliana realizza avvalendosi degli stessi Enti parte dei propri obiettivi ed attua il proprio Programma di Governo, assicurandosi, attraverso la soggezione degli enti strumentali a differenti forme di vigilanza e controllo, il raggiungimento delle finalità sopraccitate”.

L'art. 26 della l.r. 4/2003 prevede una forma di vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica, tracciando un percorso che impone agli enti vigilati, alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), di procedere a:

- A.- programmare l'attività interna;
- B.- accogliere gli obiettivi fissati dall'amministrazione regionale;
- C.- verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati;

prevedendo sanzioni nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Agli Assessorati competenti è pertanto assegnato il compito di definizione degli obiettivi e dei programmi, di verifica e controllo dei risultati, affinché le attività risultino coerenti con la più ampia programmazione regionale contenuta nel presente documento di indirizzo, nel DPEF, nella legge finanziaria, nel bilancio regionale, nel patto di stabilità regionale (introdotto con l'art. 24 della L.R. 4/2003), e negli altri documenti di programmazione, al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli enti..

Si richiede altresì all'ente vigilato una attività programmatica e contabile con l'obiettivo di ridurre la dipendenza regionale sugli indirizzi strategici politico-gestionali dell'ente, validi e realisticamente perseguibili, dando altresì impulso alla programmazione interna e all'esecuzione delle procedure complesse previste per

---

<sup>1</sup> Progetto Governance “report sugli Enti strumentali”



la fissazione degli obiettivi (comma 2 ter aggiunto all'art. 17 della L.R. 8/2000), sui quali interverrà, annualmente, l'Organo di indirizzo politico.

Si richiama, in tema di controllo e vigilanza, l'art. 53 della L.R. 17/2004 e l'art. 18, 4 comma della l.r. 19/05, ribadendo che la Regione esercita quindi il proprio controllo sugli enti, istituti e aziende sottoposte a vigilanza, ivi incluse le aziende sanitarie e ospedaliere, le aziende policlinico e i consorzi di bonifica, precisando che tali soggetti devono dotarsi di organi di controllo interno.

Occorre avviare un dialogo tra l'Amministrazione e gli enti interessati, nel programmare le modalità di spesa dei fondi regionali, nazionali e comunitari, valorizzando al contempo il potenziale contributo che potrebbe derivare dagli Enti che attraverso il contatto diretto con il territorio nell'erogazione dei servizi hanno contezza della realtà locale: la partecipazione alla programmazione e dunque ad una visione di insieme degli interventi potrà quindi orientare l'attività. In tale ottica occorre considerare gli Enti come soggetti propositori e non come mero ricettore, come parte attiva del sistema Regione.

In ciò potrebbe costituire buona prassi avviare tavoli di concertazione sistematici e tematici, con gli Assessorati di competenza ed allargati ai diversi attori del sistema, in un dialogo costante che consenta scelte condivise.

Assume rilevanza l'art. 48 l.r. n. 7/2004, secondo il quale tutti gli enti o aziende sottoposti a controllo o vigilanza da parte della Regione devono dotarsi di un organo di controllo interno; tale organo deve svolgere un controllo di efficienza dell'attività gestionale della società.

### **3.18.1. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ( Co\_13 e PE\_08)**

Sottobiettivi specifici del programma - e quindi obiettivi operativi :

- **Verifica e controllo dell'attività interna degli enti vigilati, degli obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale e il loro raggiungimento.**
- per quanto concerne gli obiettivi operativi primari sono i controlli da effettuare nei suddetti enti, ponendo particolari attenzioni alla conformità dello statuto delle iniziative oste in essere, nonché ad un approfondito esame dei dati contabili e di bilancio sia in fase preventiva che consuntiva. A tal fine riteniamo che sia da considerare quale indirizzo la "Governance delle enti strumentali" il cui testo è scaricabile dal sito interne della Regione Siciliana.
-



**3.18.2. LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER IL CONTROLLO DEGLI ENTI C.D. STRUMENTALI.**

COSÌ SULLA BASE DELLE SUE ESPOSTE RIFLESSIONI SI INDICANO LE AZIONI CONCERTATE CON I DIPARTIMENTI CHE VERRANNO POSTE IN ESSERE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL SU CITATO OBIETTIVO:

- **Definizione degli obiettivi e dei programmi**
- **Verifica e controllo dei risultati.**

Vedi governance degli enti strumentali. Dovranno essere attuati tutti i controlli stabiliti dalle norme con particolare riferimento a quanto qui di seguito indicato.

**L.R. 19/2005** (art. 18, 4 comma) ha stabilito che a far data dall'esercizio finanziario 2007, gli enti vigilati (quelli espressamente indicati dalla stessa legge in elenco allegato) applicano il regolamento contabile emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, secondo le modalità e le eventuali modifiche disposte con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze. .

Ciascun ente, inoltre, deve redigere un bilancio annuale e pluriennale di previsione e deve dotarsi di un sistema di contabilità analitica.

Con specifico riguardo al tema delle **riduzioni di spesa e dell'aumento delle entrate**, con la L.R. 2/2000 è stato imposto agli enti vigilati per il biennio 2002/2003 il contenimento delle spese in misura non inferiore al 3% rispetto all'annualità 2000, diversamente l'Amministrazione avrebbe ridotto i contributi per il funzionamento in misura percentuale pari alla mancata riduzione, ed un aumento delle entrate pari al 5% rispetto all'annualità 2000, anche ricorrendo a contributi da parte di privati con accordi di collaborazione o sponsorizzazioni secondo quanto previsto dalla legge 449/97 e dalla normativa sulla copertura dei costi per la prestazione di servizi a domanda individuale, diversamente l'Amministrazione avrebbe ridotto i contributi ed i trasferimenti di parte corrente senza vincolo di specifica destinazione in misura percentuale pari al mancato incremento.

Il livello minimo delle entrate autonome, per le annualità 2003-2004-2005, dovrà essere determinato aumentando le entrate accertate nell'esercizio 2001, secondo le risultanze del conto consuntivo, rispettivamente del 5 per cento, del 10 per cento e del 15 per cento.

Anche il comma 6 dell'articolo 32 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 è stato sostituito dalla L.R. 4/2003, con la previsione che: *"I contributi per le spese di funzionamento di enti, aziende ed istituti regionali sono erogati in due semestralità anticipate. L'erogazione della seconda semestralità è condizionata alla presentazione del conto consuntivo dell'anno precedente e deve essere effettuata al netto*



*dell'avanzo di amministrazione utilizzabile determinato con il predetto conto; l'avanzo di amministrazione utilizzabile non viene portato in diminuzione del contributo regionale da erogare fino alla concorrenza del 5 per cento della spesa corrente complessivamente prevista risultante dal conto consuntivo e con il limite massimo di 150 mila euro. Qualora l'importo da portare in diminuzione risulti maggiore della seconda semestralità, la parte eccedente viene conguagliata con le semestralità successive. Le somme non utilizzate per effetto del presente comma costituiscono economie di spesa per il bilancio regionale”.*

Infine la L.R. 1/2006 ha previsto che, al fine di garantire il contenimento della spesa e di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal Documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2006-2008 adottato dalla Regione nonché il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, *“la spesa complessiva di parte corrente, sia in termini di competenza che di cassa, degli enti ed organismi strumentali della Regione non può superare, per il triennio 2006-2008, il limite massimo degli impegni di competenza assunti nel 2004, ridotti del 2 per cento, fatta eccezione per le spese relative agli stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria”.*

La **L.R. 26/95** (art. 3) autorizza la Regione, d'intesa con la GEPI, anche per il tramite della Nova s.p.a., ad adottare iniziative volte a favorire la costituzione di società a partecipazione pubblica per l'espletamento dei servizi pubblici loro affidati.

La costituzione della società dovrà essere garantita dai soggetti autorizzati, con proprio bilancio, prevedendo una partecipazione azionaria pubblica tale da consentire all'ente pubblico la convocazione dell'assemblea. La scelta del socio privato dovrà essere posta in essere mediante un confronto concorrenziale, nel rispetto dei principi comunitari, avendo riguardo alle capacità tecniche e finanziarie dei potenziali soci.

Si evidenzia che con **DPR del 12 settembre 2005 n. 13**, *“Il nuovo regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 7, della legge regionale 4 aprile 1995 n. 26, in materia di società a partecipazione pubblica per la gestione di pubblici servizi”* che chiude l'iter normativo dettato dal nostro legislatore regionale in materia. Si è data così attuazione alla normativa citata, dettando le **direttive concernenti la costituzione delle società a partecipazione pubblica.**



#### 4. FUNZIONIGRAMMA – RISORSE UMANE – RISORSE FINANZIARIE

La presente direttiva è basata sul funzionigramma e sulle dotazioni di risorse umane e finanziarie al momento attribuite ai due Dipartimenti in base alle disposizioni normative, attuative e regolamentari in atto vigenti.

Il Dipartimento Regionale della Pesca è composto alla data di emanazione della presente direttiva, oltre che dal Dirigente Generale, da Nr. **47** unità di personale, così suddivise

<i>Dirigenti</i>	<i>Funzionari</i>	<i>Istruttori</i>	<i>Multiservizi</i>	<i>LSU</i>	<i>Contrattisti</i>
10	14	9	6	8	---

Il Dipartimento Regionale della Cooperazione è composto alla data di emanazione della presente direttiva, oltre che dal Dirigente Generale, da Nr. **227** unità di personale, così suddivise

<i>Dirigenti</i>	<i>Funzionari</i>	<i>Istruttori</i>	<i>Multiservizi</i>	<i>LSU</i>	<i>Contrattisti</i>
17	76	82	26	16	10

Relativamente al funzionigramma si rinvia al sito internet:  
<http://www.regione.sicilia.it/cooperazione/amministrazione/Funzionigramma.htm>



## 5. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

### 5.1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Sistema di valutazione di cui al presente documento è stato predisposto nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa; in particolare:

- D.lgs. n. 286/99,
- L. R. 10/2000 che reca disposizioni (articoli 2, 7, 8) volte a fornire strumenti di raccordo permanente, in modo da evitare la separazione tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo riconducibili agli organi di direzione politica e quelle attinenti alla gestione amministrativa riferite ai dirigenti responsabili della gestione e volte, altresì, ad assicurare unitarietà della azione amministrativa per il perseguimento dei risultati in termini di servizi resi aia ai singoli cittadini che alla collettività.

Detta valutazione - in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'articolo 5 del D.leg.vo 30 luglio 1999, n. 286, introdotto nell'ordinamento regionale dall'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20, nonché a quelle di cui all'articolo 34 del contratto collettivo di lavoro dell'Area della dirigenza, recepito con D. P. Reg. 22 giugno 2001, n. 10 - è finalizzata:

- a. alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti;
- b. alla verifica dei comportamenti connessi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate (competenze organizzative).

In Particolare per quanto concerne la valutazione dei Dirigenti, non essendo ancora stata emanata la direttiva per la valutazione relativa agli esercizi 2007-2009, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza recepito con D.P. Reg. 22 giugno 2001 n. 10, essa avverrà sulla base del grado di raggiungimento dei risultati previsti dalla presente direttiva, avuto riguardo ai criteri di valutazione contenuti nell'atto del Presidente della Regione recante, ai sensi del D.P.Reg. 10/2001, nuovi "criteri per la valutazione della dirigenza regionale", che sono stati oggetto di informazione preventiva e di concertazione conclusasi il 19 febbraio 2004 per gli esercizi 2004/2006.



## 5.2. LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Il sistema che si adotta, in linea anche con l'atto di indirizzo per la valutazione dei risultati dei dirigenti predisposto dal Servizio di pianificazione e controllo strategico della Presidenza della Regione, prevede che la valutazione delle performance abbia ad oggetto due dimensioni:

1. **il grado di conseguimento degli obiettivi**, dimensione alla quale si attribuisce un peso del 70% sul punteggio complessivo;
2. **le "competenze organizzative"**, dimensione alla quale si attribuisce un peso del 30% sul punteggio complessivo.

### 5.2.1. IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Lo scopo della valutazione, in sostanza, è quello di esprimere il confronto, basato su regole e strumenti predefiniti, tra le aspettative in termini di risultati attesi connessi agli obiettivi (fase della programmazione) ed i risultati effettivamente realizzati avuto riguardo alle risorse umane, finanziarie e strumentali poste a disposizione del soggetto da valutare (fase della valutazione).

La valutazione ha il suo punto di riferimento naturale negli esiti del controllo di gestione; di qui l'affermazione e anzi l'insistenza del D.lgs. 286/99 sulla necessità che le pubbliche amministrazioni valutino i propri dirigenti sulla base anche di tale strumento: il corretto utilizzo di quest'ultimo, infatti, garantisce il rispetto dell'oggettività dell'azione gestionale, costituendo una fonte obiettiva nelle misurazioni e/o quantificazioni di efficienza-efficaciaeconomicità eseguite sull'azione delle unità organizzative cui sono preposti i dirigenti.

#### **A. Performance operativa**

In questo ambito è preso in considerazione il livello di prestazione tecnica raggiunto dal dirigente con riferimento agli obiettivi operativi individuati nella fase di programmazione. In tale fase, calibrandoli sullo specifico contesto in cui è inserito ogni soggetto valutato, possono infatti essere individuati in funzione delle peculiarità di ogni singolo dipartimento o ufficio: - obiettivi di innovazione/miglioramento previsti per l'azione amministrativa; - obiettivi di mantenimento/miglioramento connessi all'attività ordinaria (obiettivi di gestione); - obiettivi individuati all'interno del contratto di lavoro individuale.

#### **B. Comportamento organizzativo**

In questo ambito sono prese in considerazione le attitudini manageriali del dirigente, cioè le sue capacità gestionali e relazionali:



- capacità di analisi e programmazione;
- capacità di relazione e coordinamento;
- capacità di gestione e realizzazione.

### 5.2.2. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Il sistema di valutazione delle competenze organizzative prevede di porre attenzione su tre competenze/capacità ritenute indicative:

- a.- La capacità di Analisi e Programmazione
- b.- La capacità di Relazione e Coordinamento
- c.- La capacità di Gestione e Realizzazione

Per ognuna di tali capacità il Servizio di Controllo Strategico esprimerà una propria valutazione secondo i profili indicati nel documento allegato sub "B"; la misurazione delle "capacità" sarà collegata a quattro fasce di valutazione (Alto - Medio - Sufficiente - Basso), con attribuzione di un punteggio che verrà espresso in trentesimi.

Il punteggio finale del Servizio di Controllo Strategico è già espresso in trentesimi e può, pertanto, essere sommato senza ulteriori elaborazioni alla quota di punteggio attribuita al livello di raggiungimento degli obiettivi che rappresenta il completamento a 100.

### 5.3. EVENTUALI CAUSE GIUSTIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Come indicato nei criteri di valutazione dei dirigenti anno 2004 - 2006 al punto quattro si legge:

#### " CAUSE OSTATIVE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per quanto riguarda la possibilità che vengano addotte eventuali cause giustificative del mancato raggiungimento di un obiettivo predefinito in coerenza con quanto stabilito dall'art.34 c.1 del C.C.R.L., il sistema prevede che, in tali casi, la loro ponderazione e la conseguente ricalibratura dei rendimenti attesi e dei connessi punteggi venga effettuata nella fase di valutazione finale previa accurata verifica



delle motivazioni addotte. Ciò premesso, appare necessario che l'impossibilità di raggiungere i risultati concordati sia in ogni caso adeguatamente motivata dal dirigente già in corso d'anno al fine di stimolare l'individuazione di obiettivi concretamente raggiungibili e responsabilizzare al massimo i soggetti valutati, sia nella fase di programmazione che nella fase di realizzazione dei progetti di innovazione/miglioramento.

Il mancato raggiungimento dei risultati, per cause direttamente ed esclusivamente imputabili al dirigente può dar luogo ad ipotesi di "responsabilità dirigenziale". Pertanto, si rinvia a quanto sopra circa le cause giustificative del mancato raggiungimento degli obiettivi.

#### 5.4 LA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale dell'attività posta in essere dal Dirigente generale, sotto il profilo operativo e delle competenze organizzative, sarà espressa dalla somma dei punteggi dallo stesso conseguiti con riferimento ai citati profili e rilevati attraverso il "Sistema di Valutazione" con il presente documento descritto.

Il processo di valutazione finale, che si colloca nel primo quadrimestre dell'anno

successivo a quello considerato, fatta salva la possibilità da parte del dirigente di chiedere la valutazione anticipata ai sensi del comma 9 dell'art.34 del C.C.R.L., utilizza le informazioni raccolte attraverso la specifica scheda di monitoraggio (scheda A.1), in base alla quale sono rilevate le informazioni relative ai risultati conseguiti.

La raccolta di tali dati utilizza a tal fine ogni fonte informativa disponibile:

- relativamente al raggiungimento degli obiettivi, la rilevazione è fondata sia sui dati forniti direttamente dal valutato, a cui è attribuito l'onere di illustrare i risultati raggiunti, sia su eventuali sistemi di rilevazione esterna;
- relativamente al comportamento organizzativo, la rilevazione si fonda sul giudizio espresso direttamente dal responsabile della valutazione sulla base dei criteri stabiliti dai criteri di valutazione della dirigenza regionale per gli esercizi 2004 -2006;

Al fine di garantire che l'impegno dei soggetti valutati sia volto al conseguimento di un livello di rendimento congruo e che gli sforzi realizzati siano in primo luogo concentrati sui

progetti di massima rilevanza, il sistema prevede:

- una condizione minimale affinché possa essere corrisposta la c.d. indennità di risultato, consistente nel raggiungimento di un punteggio complessivo non inferiore



a 70 punti, di cui almeno il 70% dei punti di Performance operativa stabiliti ed il 70% dei punti di Comportamento organizzativo stabiliti e comunque legata al raggiungimento di tutti gli obiettivi operativi identificati con priorità alta che concorrono al raggiungimento del punteggio;

· una condizione minimale assolutamente necessaria perchè la valutazione possa ritenersi conclusa senza demerito, consistente nel raggiungimento di un punteggio complessivo non inferiore a 50 punti, di cui almeno la metà dei punti di Performance operativa stabiliti e la metà dei punti di Comportamento organizzativo stabiliti;

· al di sotto del su cennato punteggio di 50 punti l'attività del dirigente va attentamente analizzata con riferimento a quanto previsto dall' art. 5 del D.lgs. 286/99 (recepito con l'art. 3, comma 4 della L.R. n. 10/2000) e dall'art. 10 della L.R. n. 10/2000.

La comunicazione degli esiti della valutazione è effettuata in contraddittorio attraverso un colloquio finale tra il responsabile della valutazione ed il soggetto valutato.

La documentazione relativa al processo di valutazione è inserita all'interno del fascicolo personale di ciascun Dirigente.

#### 5.5 IL MONITORAGGIO E DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI

Il monitoraggio sull'andamento dell'attività si realizza attraverso la verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le verifiche periodiche consentiranno il riorientamento delle attività dei Dirigenti generali e degli uffici da loro dipendenti o alternativamente la parziale riprogrammazione e ridefinizione degli obiettivi.

Così come indicato nella direttiva del Presidente della Regione, ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, tutti gli obiettivi – da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie ed umane previste nelle singole direttive sull'azione Amministrativa e la gestione – formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione dei Dirigenti.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività poste in essere da parte dei Centri di Responsabilità Amministrativa al fine di attuare gli obiettivi operativi e i piani di lavoro attribuiti ai sensi della direttiva è effettuato dai responsabili dei singoli Dipartimenti e Uffici. I risultati, con cadenza quadrimestrale, sono



inviati - in uno con i risultati del controllo di gestione - per l'elaborazione al Servizio di pianificazione e controllo strategico che ne verifica la rispondenza con gli obiettivi strategici. Per la prima applicazione della presente direttiva, in considerazione dei tempi di emanazione si ritiene che la prima verifica dovrà essere fatta al 31 agosto 2007.

In sede di monitoraggio, ferma restando l'utilizzazione degli indicatori prestabiliti, assume particolare rilevanza la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi conferiti, che deve essere espresso in valore percentuale ed è dato dal rapporto tra il risultato dell'attività effettivamente svolta ed il risultato dell'attività programmata per raggiungere l'obiettivo. Eventuali significativi scostamenti dovranno essere supportati da adeguate motivazioni che permettano di valutarne le cause e gli eventuali rimedi.

Al fine di consentire al Servizio di pianificazione e controllo strategico di riferire tempestivamente agli Organi di Indirizzo sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella direttiva, i singoli Centri di Responsabilità Amministrativa, dovranno fornire le informazioni necessarie entro il 15 maggio e il 15 settembre di ogni anno ed il 15 gennaio dell'anno successivo, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo. er la prima applicazione della presente direttiva, in considerazione dei tempi di emanazione si ritiene che la prima verifica dovrà essere fatta al 15 settembre 2007.

Nel caso in cui emergano comprovate necessità di riconsiderare, in relazione a nuovi elementi di analisi, gli obiettivi precedentemente definiti ed evidenziati dal Dirigente preposto, si potrà procedere alla rinegoziazione degli obiettivi.

A tal fine i destinatari del sistema forniscono al Servizio, con cadenza trimestrale, rendicontazioni sull'andamento della gestione e sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati, sono tenuti a rispondere alle richieste di informazioni del Servizio di controllo, nonché a presentare tempestivamente al termine di ciascun periodo di gestione apposita relazione scritta sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico provvederà a svolgere le opportune analisi e a operare i necessari riscontri.

Compete all'Organo di indirizzo l'esercizio del potere di intervento nei confronti della dirigenza. Tale fattispecie è prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 10/2000, che prevede: "In caso di inerzia o di ingiustificato ritardo il Presidente della Regione o gli Assessori fissano un termine perentorio per l'adozione dei relativi provvedimenti od atti. Permanendo l'inerzia od in caso di reiterata inosservanza delle direttive che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico o nel caso di comportamenti contrari alla legge ed ai regolamenti, il Presidente della Regione o gli Assessori, previa contestazione, salvo nei casi di assoluta urgenza, possono no-



minare un commissario *ad acta* scelto tra i Dirigenti di prima fascia dandone comunicazione alla Giunta regionale.” Tale fattispecie assume, dunque, rilievo nei casi di inerzia da parte della dirigenza, ai fini del concreto perseguimento degli obiettivi, delineati dall’Organo politico.

#### 5.6. IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

I dirigenti direttamente destinatari delle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, nello svolgimento dei compiti di controllo di cui all’art. 1, comma 1, lett. B) e C), del decreto legislativo n. 286/1999 adottano criteri compatibili col sistema di valutazione di cui alla presente direttiva.



**5.7 I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI  
DIRIGENTI DEGLI UFFICI DI DIRETTA  
COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE**

Per quanto concerne i criteri per la valutazione dei dirigenti degli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore si rinvia a quanto già indicato dall'On.le Assessore destinato alla Presidenza dal titolo **“CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE.”**



## **6.IL PIANO STRATEGICO**

Il Piano Strategico si articola nelle schede allegate che fanno parte integrante del presente documento e che contengono:

- Gli obiettivi strategici
- Gli obiettivi operativi
- I singoli Programmi di azione che traspongono gli obiettivi strategici sopra indicati in precise modalità attuative e rappresentano lo strumento per raggiungere gli obiettivi operativi.
- Gli indicatori quantitativi associati a ogni programma di azione, il peso loro attribuito e il criterio per la determinazione del valore-obiettivo.
- La indicazione degli obiettivi caratterizzati da alta priorità.

Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione  
per l'anno 2007

Codice Obiettivo	Obiettivo Operativo	Relazione Punteggio Strategico	Priorità	Peso Attribuito
Pe_01	Monitorare la <i>Customer satisfaction</i> (livello di soddisfazione dell'utenza), con riferimento sia agli utenti interni che a quelli esterni.	Si	Alta	9
Pe_02	Dare piena attuazione al "Codice dell'Amministrazione digitale" introdotto con il Decreto Legislativo 5 marzo 2005 N°82, così come modificato dal decreto Legislativo 4 aprile 2006 N°159	Si	Media	8
Pe_03	Intervenire sulla sicurezza dei navigli attraverso interventi di adeguamento e ammodernamento.	Si	Bassa	6
Pe_04	Disporre di un osservatorio bio-economico del settore che si avvalga di competenze interne ed esterne, quali CNR, ICRAM, IREPA, Università che consenta il monitoraggio, la programmazione e lo sviluppo dell'intera filiera pesca siciliana.	Si	Bassa	6
Pe_05	Sostenere le linee guida già individuate nella Legge Regionale 32/2000 secondo le linee direttrici della nuova politica comunitaria e del FEP.	Si	Alta	9
Pe_06	Valorizzare il pescato siciliano attraverso una migliore conoscenza delle specie ittiche più povere.	Si	Media	6
Pe_07	Puntuale realizzazione degli atti finalizzati agli adempimenti connessi all'attuazione del POR SICILIA 2000-2006, secondo la tempistica individuata nel complemento di programmazione.	Si	Alta	11
Pe_08	Verifica e controllo dell'attività interna degli enti vigilati, degli obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale e il loro raggiungimento.	Si	Alta	9
Pe_09	Sostenere la costituzione di consorzi di ripopolamento locali ed attribuire l'attività di coordinamento ed assistenza tecnica per la gestione integrata della fascia ittica di competenza.	Si	Bassa	6
	<b>Totale</b>			<b>70</b>
CO_01	Monitorare la <i>Customer satisfaction</i> (livello di soddisfazione dell'utenza), con riferimento sia agli utenti interni che a quelli esterni.	Si	Alta	6
CO_02	Dare piena attuazione al "Codice dell'Amministrazione digitale" introdotto con il Decreto Legislativo 5 marzo 2005 N°82, così come modificato dal decreto Legislativo 4 aprile 2006 N°159	Si	Media	5
CO_03	Dare piena attuazione ai CAT cooperativi di cui all'art 68 della Legge Regionale 16 aprile 2003 N°4.	Si	Media	5
CO_04	Azioni rivolte alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria per nuovi insediamenti artigianali e per il completamento e la gestione di quelli esistenti.	Si	Alta	6
CO_05	Assicurare una maggiore efficacia degli interventi gestiti dagli enti strumentali e da enti terzi in convenzione.	Si	Bassa	2
CO_06	Riequilibrare la rete distributiva nel rapporto con la grande distribuzione favorendo l'associazionismo tra l'esercizio di vicinato al fine di conseguire, nell'ambito di definiti contesti territoriali, una migliore offerta di prodotti e di servizi.	Si	Media	5
CO_07	Puntuale realizzazione degli atti finalizzati agli adempimenti connessi all'attuazione del POR SICILIA 2000-2006, secondo la tempistica individuata nel complemento di programmazione.	Si	Alta	6
CO_08	Proseguire L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SICILIA ( PRINT-SICILIA) "Internazionalizzazione dell'economia siciliana" e Progetto Paese sia verso i tre paesi già coinvolti ( Tunisia, Romania e Stati Uniti), sia nei confronti di altri con cui sono già in corso contatti.	Si	Media	5
CO_09	Predisposizione e attuazione del programma promozionale	Si	Media	5
CO_10	Concludere l'attività per il riconoscimento dei distretti produttivi e avviare le procedure per l'emissione dei bandi in rapporto alle risorse che saranno rese disponibili.	Si	Media	5
CO_11	Elaborazione dei programmi di utilizzazione dei fondi di cui alle Leggi Regionali NN°79/75 e 95/77	Si	Alta	6
CO_12	Aggiornare il quadro normativo previsto dalla Legge Regionale 32/2000 adeguandolo alle linee di intervento previste dalla nuova programmazione 2007-2013.	Si	Media	6
CO_13	Verifica e controllo dell'attività interna degli enti vigilati, degli obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale e il loro raggiungimento.	Si	Alta	6
CO_14	Verifica, ricerca e studio delle produzioni tipiche locali e formulazione di proposte sinergiche per gli operatori della grande distribuzione	Si	Bassa	2
	<b>Totale</b>			<b>70</b>



**L'Assessore**